

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Treni Bpm: oltre l'amianto, i pericoli

Molti treni, soprattutto i Bpm, recentemente scoperti essere carichi di amianto, sono oggi ancora muniti di porte meccaniche, prive cioè di elementi elettronici avanzati (in dotazione dei TILO - flirt) o prive di sufficiente sicurezza.

Porte apribili dall'esterno che talvolta non risultano bloccabili, anche quando il treno sta partendo.

Queste porte già in passato - in altri Cantoni - sembrerebbero essersi rivelate pericolose.

Quando un treno è ad esempio in ritardo e non si può essere a conoscenza dell'ora precisa di partenza, vige un rischio concreto da parte di chi si accinge ad aprire la porta per salire a bordo.

Risulta infatti possibile che la porta si apra e che il treno al contempo parta, con l'effettivo rischio di cadere sotto le ruote del convoglio, come è già capitato in vari casi.

Questo, soprattutto allorché la partenza è confermata e il controllore è già a bordo, come spesso si verifica nei casi di ritardo.

In aggiunta a ciò, come detto, senza informare alcun cliente, si è scoperto in ambiti tecnici che suddette carrozze contengono amianto al loro interno: sostanza molto pericolosa e nota per aver causato molte vittime in passato.

Si chiede pertanto al Consiglio di Stato:

1. a fronte degli importanti fondi stanziati in favore dei trasporti pubblici negli ultimi anni, risulta possibile fare qualcosa per risolvere detti problemi?
2. Si sono già verificati incidenti dovuti a queste porte meccaniche? Come reputa tale pericolo il Consiglio di Stato?
3. Risulta possibile intervenire a tutela dei ticinesi che usufruiscono dei trasporti pubblici affinché amianto e sostanze potenzialmente mortali possano essere eliminate?

Michele Guerra